Anno XXXIV — N. 84 Udine Sabato 25 Marzo 1911 Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim L. 4 — Estero » 32 » 16 » 8 — Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 21.

Inserzioni: Esclusivamente presso A. MANZONI e C. — Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 5… — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Cronaca Provinciale

Una statistica delle Latterie Sociali friulane

In occasione del Congresso nazionale delle latterie sociali che si terrà in Udine nei giorni 20-21 prossimo aprile, e con lo scopo di maggiormente dimostrare l'importanza e l'incremento notevolissimo assunto (specie nell'ultimo quinquennio) dalle nostre latterie; l'Associazione agraria friulana molto opportunamente dispose per la compilazione di una statistica esatta delle Latterie friulane, la quale, meglio di ogni altra dimostrazione, metterebbe in evidenza, con dati tecnici ed economici, il progresso del nostro caseificio.

A tale scopo, diramò a tutte le latterie friulane un questionario, composto delle seguenti venti domande:

Latteria sociale di (so turnaria od a riparto mensile dei prodotti) — E' costituita legalmente? — Quando è entrata in funzione? — Quanti sono i soci? — Vi sono fornitori di latte non soci? — Come fu raccolto il capitale d'impianto? — Il fabbricato è di proprietà della latteria od è in affitto? — Quanto costò il fabbricato e di quanti ambienti si compone? — Quali sono le principali macchine possedute dalla latteria? — Quanto latte lavora in media per giorno la latteria? — Quanto latte ha lavorato durante l'esercizio 1910? — Quanto formaggio ha ottenuto durante l'esercizio 1910? — Quanto burro ha ottenuto durante l'esercizio 1910? — La latteria lavora tutto l'anno o solo una parte? — Qual'è la spesa media generale per ogni qt. di latte lavorato? — Come si utilizza lo siero dopo seremato o dopo la fabbricazione della ricotta? — Quante vacche sono possedute dai soci? (in totale) — La latteria si è fatta iniziatrice di altre istituzioni di vantaggio degli agricoltori (mutuo bestiame, stazioni di monta taurina, circoli agricoli ecc.) — Cognome e nome del Presidente — Cognome e nome del Casaro.

Coi dati raccolti (e che l'Associazione Agraria prega rimandare con la massima sollecitudine), sarà poi fatta, per cura della Cattedra ambulante provinciale, una pubblicazione che, assieme agli Atti, formerà un utile ricordo dell'importante Congresso.

Gemona

— Circa le dimissioni dell'Assessore Fantoni

Riceviamo e per imparzialità pubblichiamo:

I cronisti sono incorsi in inesattezze deplorabili perchè, trattandosi di fatti personali, invece di riportare i *si dice*, è loro dovere di ricorrere per notizie direttamente alla fonte, ovvero a quelle persone che nel fatto ebbero parte.

Premesso questo entro in argomento.

Non è vero che io abbia rimproverato o meglio accusato l'assessore Fantoni di favorire più o meno la classe agricola — cioè i suoi elettori — ho solo constatato un fatto, ed è questo: che la classe agricola, a Gemona è la meno colpita di gravezze, mentre l'abitante del centro, sia esso commerciante, industriale, impiegato o semplicemente operaio è sovraccarico d'imposizioni d'ogni sorte, e, mentre esso pazientemente si sottomette ai deliberati del Patrio Consiglio, gli abitanti *extra muros* hanno invece anche la faccia tosta di venire a protestare in Palazzo contro questa o quella delibera che a loro non va per il verso.

Inoltre ho fatto presente all'assessore Fantoni che, quando un consesso legislativo qualsiasi ha emanato un regolamento, i singoli membri sono solidariamente in obbligo di applicarlo e di farlo rispettare anche, quando occorra, con l'intervento della forza pubblica.

Questo è quanto ho detto al Fantoni e che i presenti hanno udito perchè le mie opinioni sono abituato a dirle chiare, a voce alta e non sommessa, senza sottintesi e senza tema di perdere l'aura popolare della quale è tanto tenero l'assessor Fantoni, ed alla quale io non ci tengo punto.

Senz'altro udire l'assessor Fantoni, dimettendosi dalla carica, scese in sala, dov'era la folla — una decina di donne ed una trentina di contadini — ch'egli mi sembra arringasse procacciandosi la così detta *dimostrazione di simpatia.*

Certo è che all'assessore Fantoni accomodava dimettersi e non gli parve vero di poter pigliar appiglio alle mie parole per avere un pretesto che a lui pare plausibile ma che invece non lo è affatto. Il gioco dello scarica barile però se talvolta è comodo non è sempre onesto.

Ed entrando nel merito della questione, vale a dire sull'applicazione delle disposizioni regolamentari in riguardo delle viti ed arbusti vegetanti sul suolo pubblico, non si comprende quale sia l'applicazione meno rigida che vorrebbe il Fantoni.

Il regolamento venne emanato ancora nella prima metà del 1910, ed alcuni cittadini dell'interno delle mura si affrettarono ad ottemperare alle disposizioni dello stesso, altri produssero un'istanza che chiedeva delle riforme e che vennero respinte pur apportando una lievissima modificazione, ma nulla s'è fatto finora per la famosa *rigida applicazione* deplorata dal Fantoni, tranne gli avvisi al pubblico e tre — dico tre — intimazioni, queste e quelli — si noti bene — *firmati* dal Fantoni stesso.

E' strano questo di firmare gli atti e vedutine gli effetti dichiararsi contrari ad essi. Ma non c'è da meravigliarsene quando si rifletta che il Fantoni ha votato il regolamento senza discussioni o riserve di sorta, ed ora per tema di perdere quella famosa aura popalare vorrebbe rimangiarselo.

Di fronte a tutto questo gli Assessori Celotti e de Carli e poscia anche il Pittini, visto infranto dal Fantoni quell'accordo intervenuto per la costituzione della Giunta e la intempestiva, ingiustificata sua dimissione rassegnarono anch'essi le dimissioni dalla carica assessorale.

Antonio Tessitori
C. C. di Gemona

— Consiglio Comunale

24 — Per mercoledì prossimo è convocato il Consiglio Comunale.

Marano Lagunare

— La morte di un patriota

24. Ieri sera spirava il sig. Alessandro Sacchetto, padre della maestra comunale signora Amelia e suocero di questo Segretario municipale, nell'età di 82 anni.

In gioventù avea sentiti i fremiti che scotevano la patria schiava anelante a libertà e portò il suo valoroso contributo alle lotte titaniche della nostra Indipendenza. Partecipò nel 1848 alla cacciata degli austriaci da Adria, sua terra. Più tardi, arruolato di leva all'esercito austriaco, disertò nel 1859, e per otto giorni si tenne nascosto in una barca in riva al Pò attendendo l'opportunità di passare il confine per unirsi a Garibaldi, mentre l'Austria metteva una taglia sulla sua testa.

Con Garibaldi guadagnò i galloni di sergente. Durante il suo servizio di volontario rifiutò sempre la paga dicendo: — io servo la patria per dovere, non per danaro.

E conservò questo disinteressato amor patrio sino alla fine, rifiutando sempre, benchè povero, di chiedere la pensione o sussidi sebbene esortato in nome dei suoi diritti.

La sua vita fu consacrata al servizio di tre grandi ideali: Dio-Patria Famiglia.

Se Garibaldi fu suo duce, Cristo fu suo maestro, e in Lui attinse la forza per vivere giustamente e senza macchia in un mondo piccino, d'intrighi e corruzione.

Quanti lo conobbero lo amarono.

A lui che va a raggiungere l'ombra dei fattori d'Italia, va, come ad essi, il nostro pensiero riconoscente.

Muoiono i buoni, ma le loro azioni e il loro esempio rimangono.

Campoformido

— Elezioni.

Domenica prossima (26) avremo qui le elezioni completive. Venni informato che tra i candidati si vorrebbe comprendere anche il signor Elia Zuliani di Gio. Batta.

Ora posso con sicurezza dirvi che il Sig. Zuliani non solo non desidera affatto tanto onore, ma che (se mai per avventura venisse eletto) presenterebbe subito le sue dimissioni. Ciò valga a dimostrare che egli non tiene affatto a questa nè a qualsiasi altra candidatura, come non ci teneva quando contro sua voglia fu fatto figurare in una lista consimile; ed a chiudere la bocca a coloro, i quali, interessati, lo volevano far credere intrigante, partigiano, male intezionato contro i.... benpensanti!

Carlino

— Moneta romana.

A S. Gervaso fu trovata, lavorando in un orto, una moneta d'argento dell'imperatore Publio Settimio Antonio Geta, assassinato dal proprio fratello imperatore Caracalla dopo un anno appena di regno nel 212. Misura diciotto millimetri di diametro. Nel diritto ha il ritratto di Geta col nome *Pietas*; nel rovescio, le furie con la scritta *Erinni.*

Tolmezzo

— Per la strada Caneva-Paluzza

Finalmente. qualcosa di concreto abbiamo, per il miglioramento della strada consorziale Caneva-Paluzza, che fino ad oggi, durante i tempi molto piovosi, presentava difficoltà di transito, e tavolta doveva rimanere interrotta. Si costruiranno, cioè, quattro ponti: sui torrentelli o rii della Pieve e di Terzo, in territorio del nostro comune, e uno sul torrente Puargna vicino a Fomeaso in comune di Zuglio, tutti tre progettati dall'ingegnere signor Ambrogio Moro; e il quarto sul rio Randice in comune di Arta, subito al di là di Piano, verso gli Alzeri; progetto questo del nostro ing. Gio. Batt. Calligaris e che sarà il più importante dei quattro manufatti.

— Arresto di un pregiudicato.

24. L'altra sera per misure di p. s. veniva tratto in arresto un certo Piero Bongiovanni fu Pietro fruttivendolo disoccupato da Venezia. La p. s. poi venne a conoscenza che il Bongiovanni è un pericoloso individuo reduce dal domicilio coatto ed ex vigilato speciale, nonchè attivamente ricercato dalla questura di Venezia alla quale verrà estradato.

Paularo

— Stazione ai carabinieri

Ieri il tenente dei carabinieri di Tolmezzo fu qui e concluse l'affittanza col signor Valesio Gio Batta della casa in Villafuori, così detta dei periti, per l'impianto di una stazione, con 4 militi, comandati da un vice brigadiere, sino a tutto ottobre p. v. e ciò, per ora, in via di esperimento.

Sequals

— Fiori d'Arancio

Il 21 corrente si celebrarono in questo comune le nozze tra il dott. Bernardini Michele Luigi e la virtuosissima signorina Anna Agosti, figliuola di quel gentiluomo ch'è il dott. Leonardo Agosti, benemerito medico condotto del nostro comune.

Funzionò da ufficiale dello stato civile il sindaco cav. Giuseppe Carnera, il quale pronunziò un affettuoso discorso. Testimoni furono il cav. Odorico Vincenzo ed il farmacista Giara Silvio. Compare dell'anello fu lo zio dello sposo, sig. Bernardini Pietro, venuto espressamente dal Belgio.

L'auspicata cerimonia riuscì splendidamente e gli onori di casa furono fatti con signorile cortesia dai genitori della sposa signori Leonardo e Sabina Agosti e dal padre dello sposo sig. Bernardini Luigi, venuto appositamente da Liegi. Furono molti i doni e splendidissimi.

Il mattino seguente, dopo celebrato il matrimonio religioso, la coppia gentile partì per un lungo viaggio di nozze.

Noi, legati da sincera amicizia con entrambe le famiglie, ci congratuliamo con esse per il fausto evento che corona i fervidi voti di due cuori schiusi da un palpito soave, ed auguriamo a questi ogni felicità.

Socchieve

— Giù la maschera.

Quel signore che si firma, «Un giovane montanaro» tenta alla meglio porre un argine al suo articolo del 12 corr.

Nessuna meraviglia se non abbiamo compreso quanto egli scrisse, non potendo noi vantare studi eguali ai suoi e paragonarci così a luminari di scienza. No, non ci diede sui nervi la sua pubblicità, anzi gli siamo grati della reclame. Ripetiamo, il nostro intento non era e non è di rimandare a tempo indeterminato il provvedimento scolastico; ma solo l'amore per la giustizia delle cose ci spinge nostro malgrado, ad atti inumani verso gente reietta. E tu, o giovane montanaro, difendi i nostri interessi uniti e ciò per secondi fini? Fai tu forse parte dell'amministrazione senza che noi ci siamo accorti di tua presenza?

E che c'entra un partito in questa faccenda? perchè tenti gettar fango su gente che per merito proprio, e non d'altri, si è innalzata al grado di capoccia; e con insinuazione metti in guardia gli emigranti? Via, sii più giusto! Tu fai punto per non tornare più in argomento promettendo però rifarti udire quando si tratterà di *smaschesare* (!?) la maggiore o minore sincerità dei nostri operati,

Accomodati pure se sei tanto forte d'aspettarci sulla breccia; noi ti seguiremo e ti chiameremo vile se non ti levi questa maschera; ciò che non farai.

I consiglieri di Priuso

* * *

La polemica, ci pare, ha esorbitato in animosità personali, che a nessuno arrecano vantaggio, per cui crediamo di dover dire — *punto* — e,... volta pagina.

Pozzuolo

— Corso d'innesto.

Nei giorni 2 e 3 del prossimo aprile avrà luogo presso questa R. Scuola Agraria il consueto corso sull'innesto del gelso e della vite, al quale saranno ammessi gli agricoltori residenti nella provincia di Udine.

Il corso comincerà con una conferenza che sarà tenuta alle ore 11 del giorno 2 aprile.

Altri edifici della mostra etnografica di Roma.



SARDEGNA — Casa di Fonlongianus (Comune in prov. di Cagliari).



Padiglione della Pesca.

Il disegno del padiglione della Pesca è tratto dalla nuova pescheria di Venezia; l'edificio principale copre circa 200 mq. sulla sponda destra del Tevere. Ha due grandi loggiati sul fiume ed un terzo nel piazzale.

Sulle larghe banchine del Tevere si vanno costruendo le abitazioni dei pescatori. Nell'interno del grande fabbricato un vasto diorama raffigura varie scene di pesca, fra cui quella del pesce spada, quella dei tonni, quella delle anguille. In un reparto speciale sarà riprodotto uno spumeggiante torrente delle nostre alpi, ricco di prelibate trote, ed in un altro si vedrà la raccolta dei gamberi.

Nell'ala destra troverà posto la mostra degli oggetti da pesca d'acqua dolce e salmastra; in quello di sinistra quelli d'acqua di mare.

In ogni scompartimento ci saranno modelli di barche ed attrezzi in esercizio di pesca. Vi sarà pure una larga collezione di pesci.

Si vedranno perciò le pesche nel Tevere coi caratteristici giornelli, quella nel Po con le grandi bilancie, quella nei laghi lombardi con le tirlindane. Saranno inoltre riprodotti i laghi salmastri del nostro litorale e le lagune venete.

Nella sezione di pesca a mare si vedranno anche nei loro particolari la pesca delle sardine e delle acciughe nel Tirreno e nell'adriatico, con reti a strascico, con sciabiche e con coffè, nonchè la riproduzione dell'impianto di ostricoltura di Taranto, della pesca delle vongole nel golfo di Napoli, delle aragoste in Sardegna e delle spugne a Lampedusa.

Un reparto speciale è destinato per la pesca del corallo e dei processi della sua lavorazione.

Vi sarà pure una mostra retrospettiva di pesca.

Infine è probabile l'impianto, nei locali inferiori del padiglione, di un acquario.

Come già era detto nella nostra corrispondenza, tutta questa serie di mostre sarà raggruppata nell'antica Piazza d'Armi, fra il Tevere e Monte Mario.

Polcenigo

— Mascherata... «patriottica».

(C. L.) A merito principalmente della sig. Nella Pagliaro, consorte al nostro Brigadiere Forestale, che ne fu anche la geniale ideatrice, e delle sig.ne Zaro Ernesta, Augusta De Forni e Peruch Gina, assidue sue collaboratrici, si svolse qui, giovedì, mezza quaresima, una festicciola davvero simpatica. Tutti i bambini e le bambine delle migliori famiglie del paese con indovinatissimi costumi lavorati a perfezione dalle benemerite sullodate, rappresentanti le diverse nazioni d'Europa festeggianti l'Italia, nella grandiosa sala dell'albergo dell'Asses. G. Zaia, diedero una bella, graziosa accademiucola di canto e recitazione. Canto e recitazione plaudenti all'unità d'Italia e a Roma «dea» e per l'ottima esecuzione per l'argomento, commossero tutto lo scelto pubblico che v'accorse. E meritatamente davvero. Ma le gambette non ne potevano più e le danze per tre ore furono alternate a nuovi canti applauditi, commoventi sempre. Poi la bella compagnia, rubata da due fotografi più volte, l'Italia innanzi a braccetto della... Francia, girò ad allietare il paese, che applaude con me, con tutto il cuore alla brava sig.a promotrice e a quanti e ai genitori che s'adoperarono per la riuscitissima festa.

Rivignano

— Festa di beneficenza per la Casa di Ricovero.

23. Ieri sera nella sala Sociale splendidamente illuminata e decorata di fiori convennero molte famiglie di Rivignano e parecchie dei paesi vicini. Alle ore 21 incominciarono le danze nelle quali i baldi giovinotti trovarono eleganti signore e leggiadre ed instancabili signorine. La distinta orchestra del sig. Marcotti di Udine suonò ottimamente ballabili nuovi procurandosi frequenti applausi e richieste di bis.

Alla mezzanotte nei locali della trattoria Raffini si fece il tradizionale pranzo a prezzo fisso per il cui servizio si improvvisarono camerieri alcuni giovinotti di buone intenzioni. Ad un'ora si estrassero i premi di una lotteria. Il buffett fu sempre affollatissimo, il servizio perfetto.

Le danze ricominciarono alle due e si protrassero animate fino al levar del sole. Al termine dell'ultimo galopp, il sig. Giulio Solimbergo, a cui si deve in gran parte l'organizzazione della festa e che tanto s'adoprò per il buon ordine e per mantenere l'allegria fu levato dai ballerini in trionfo.

L'incasso fu pure un successo: circa 150 lire andranno a beneficio della Casa di Ricovero.

S. Vito al Tagliamento

— La festa nazionale di lunedì.

Nel giorno 27 corr. festa nazionale per la ricorrenza giubilare della proclamazione del Regno d'Italia, lo zuccherificio rimarrà chiuso. La giunta comunale pare non abbia ancora pensato al modo di festeggiare tale ricorrenza; ma speriamo che verrà seguire l'esempio di tutti i Comuni e provvederà in tempo.

— Deficienza di alberghi.

Per varie ragioni che riguardano la R. Prefettura, tempo fa, venivano fatte chiudere diverse osterie e trattorie con alloggio nel nostro paese.

Per coloro che vivevano coi proventi di tali esercizi, fu un vero disastro. Essi speravano, dopo che si avessero regolati secondo le disposizioni dell'Autorità tutoria di poter ottenere in breve la riapertura.

Non fu così; da qualche mese si trovano «a spasso», sempre in attesa della concessione.

Il male si è che fra i vari esercizi fatti chiudere, si trovino anche quelli che erano molto bene forniti di camere la di cui deficenza è sempre tanto lamentata dai forestieri.

Aggiungiamo poi che nel nostro paese, vi è assoluta mancanza di Alberghi e Trattorie con alloggio; data la chiusura del vecchio «Cavallino» e della «Trattoria alla Torre.»

Ora non abbiamo che un solo Albergo, l'Albergo alla Scala, ed anche questo poco provvisto di camere; e la Trattoria Alla Stella, pur deficente quanto ad alloggi.

I forestieri si lagnano, essendo costretti talvolta di adattarsi alla buona, se vogliono pernottare a S. Vito, oppure a portarsi in altri paesi.

E considerando poi che anche gli esercizi del luogo rimasti aperti non corrispondono affatto alle, sieno pur modeste, esigenze; si sente l'assoluto bisogno che venga aperto un Albergo più decoroso, munito di quanto è richiesto dai tempi moderni.

Con molta cura fu ora restaurata la vecchia Trattoria alla Torre la quale, data l'ampiezza dei locali, il loro fino arredamento e le varie camere molto bene preparate, corrisponde nell'assieme ad un albergo decoroso e civile; speriamo quindi che la R. Prefettura emani sollecita ordinanza perchè lo si possa riaprire.

Pordenone

— Commemorazione patriottica del Regno d'Italia e di Roma Capitale.

Il Consiglio direttivo della locale sezione della Trento-Trieste, giovedì sera, ha esaminato ed accettato in massima la proposta di prendere l'iniziativa per commemorare solennemente la proclamazione del Regno d'Italia e di Roma Capitale.

E la proposta sarà portata alla prossima Assemblea generale dei soci, per quelle deliberazioni concrete che essi riterranno. Pare che in quella occasione si voglia anche inaugurare la bandiera, già pronta, che le signore Pordenonesi offriranno alla nostra sezione della Trento-Trieste. Auguriamo all'iniziativa un esito ottimo, che sia solenne affermazione del patriottismo della nostra città.

— Alla scuola d'aviazione.

In seguito alle voci infondate sparse in questi giorni circa la cessazione della nostra Scuola d'aviazione, il Presidente del Comitato d'aviazione cav. dott. Riccardo Etro, che intervistai sull'argomento, mi assicurò (pregandomi pure di comunicarlo), che la notizia è del tutto cervellotica; che la nostra Scuola d'aviazione non solo continuerà, ma sarà anche migliorata e rinvigorita, per modo che le sarà assicurato un prospero e continuativo esercizio e un avvenire sempre più brillante.

— Arresto.

Canzi Francesco di Domenico di anni 50, sensale, da Fontanelle ma domiciliato ad Azzano Decimo, verso le 21 di ieri fu arrestato dai carabinieri per ubbriachezza e disordini al Caffè Cadelli. Fu poi trovato in possesso di una roncola, e passato così in carcere.

— Stato civile

Nati: Maschi 5. Femmine 5. Totale 10.

Morti. Barrazza Giulio di mesi 10 — Daniotti Maria di anni 2 mesi 11 — Zorzi Ada di anni 8 — Leonarduzzi Enrico di anni 3.

Pubblicazioni di Matrimonio: Baracchi Ercole con Bomben Angelina — Camilot Valentina con Martin Maria — Zuccolo Guglielmo con Zanatta Ida.

Matrimoni. — Turcatel Benedetto con Del Ben Giuseppina — Grizzo Olivo con De Lorenzi Matilde — Bidinat Basilio con Marcuz Marianna — Canton Ercole con Martin Carolina.

Maniago

— Ribaltamento.

24. Ieri nelle ore pomeridiane il sig. Toffolo-Culau Sante e il di lui figlio Giacinto, si recarono col proprio cavallo a fare una trottata verso Campagna. Ad una svolta piuttosto brusca della strada mentre il cavallo guidato dal figlio andava al trotto il calesse si rovesciò e padre e figlio furono buttati a terra mentre il cavallo continuò la sua strada.

Nella caduta il sig. Toffolo ebbe a riportare una frattura al polso destro; il figlio rimasto fortunatamente incolume, potè raggiungere il cavallo; col padre fece poi ritorno a casa ove fu medicato.

Auguriamo pronta guarigione.

Sacile

Il suicidio di una donna a Budoia.

Oggi venne avvertito questo sig. Giudice avv. Bolzon che a Budoia ieri verso le 16 certa signora Santa moglie a Carlon Luigi, poneva fine ai suoi giorni impiccandosi a una trave del solaio di casa mediante una corda.

Il marito aveva passato parte del giorno al nostro mercato e nel pomeriggio faceva ritorno al suo paese, certamente non presago della grave sciagura.

Giunto a casa chiamò la moglie e non sentendosi rispondere girò per le varie stanze e poi istintivamente salì al granaio.

Ma quale spettacolo raccapricciante gli si presentò! La povera moglie pendeva dalla trave con il collo stretto da un nodo scorsoio, con gli occhi fuori dell'orbita.

Senza frapporre indugio egli recise la fune fatale credendo di sottrarre, ancora, alla morte la disgraziata. Ma non c'era più tempo. L'impiccata era morta.

Fu tosto sopraluogo il medico di là sig. D.r Fausto Schenardi che non potè che constatare il decesso.

Oggi la benemerita di Polcenigo recatasi colà licenziò il cadavere e cominciò le indagini per stabilire la causa del suicidio; finora pare che la signora fosse affetta da mania suicida.

Ella lascia otto figli; contava 46 anni.

Queste le informazioni precise gentilmente fornitesi da questo ufficio pretoriale.

— Ripopolamento del fiume Livenza

Sabato 18 corr. vennero immessi nel fiume Livenza 30000 avannotti di trota fluviale, allevati nell'incubatorio istituito a Polcenigo dalla Cattedra Ambulante di agricoltura, Sezione di S. Vito, coll'appoggio della R Stazione di Piscicoltura di Brescia.

Presenziarono all'immissione le autorità locali, il titolare della Sezione di S. Vito, nonchè i professori e gli studenti della R. Scuola Magistrale di Sacile.

S. Leonardo

— Le vendette d'ignoti.

L'altra sera ignoti, tagliavano nel podere di Antonia Coclig, parecchi alberi di prugne, arrecando alla stessa un danno di L. 100.

Moggio Udinese

— La morte di un buon prete

24. Il sac. Giacomo Faleschini morto oggi nelle ore pomeridiane a trentanove anni di età, consumato da dolori profondi, continuati per oltre un decennio, si porta nella tomba le qualità più eccellenti di sacerdote e di cittadino.

Nei suoi primi anni di sacerdozio fu lavoratore di fibra instancabile, oratore e scrittore felicissimo.

Il giornale «Il Cittadino Italiano» lo ebbe per un anno redattore; e negli ultimi anni, condannato al letto, egli continuò a scrivere col pseudonimo di Ines Falchi propugnando gli ideali pei quali aveva consacrata la sua vita. L'amore di Dio, e l'amore di Patria, fusi nell'armonia magnifica di una restaurazione sociale in Cristo.

Che la memoria di lui sia eternamente nel cuore dei buoni.

Latisana

— Testamento Rossetti. — Beneficenza.

Nella R. Pretura avanti il Giudice avv. dott. Vulturini, il Notaio Zuzzi, alla presenza dei testi Cancelliere Zanchi, ed Uff. Giud. nob. Paderni, pubblicò ieri l'altro il testamento del compianto sig. Giovanni Rossetti, col quale lascia erede universale il figlio Ermanno.

Dispose a favore della locale Congregazione di Carità L. 100.

— Il sig. Ermanno Rossetti in morte del suo amatissimo genitore, elargì L. 200 a favore dell'erigenda Casa di Ricovero, e la figlia Eulalia elargì L. 100 a favore del Patronato scolastico.

— La Camera di Commercio di Udine inviando al cons. sig. Ermanno Rossetti vivissime condoglianze, partecipava allo stesso che in sostituzione di fiori offerse L. 25 al fondo per l'istituenda Casa di Ricovero di Latisana.

Buia.

— Pel passaggio dell'imperatore.

(Car). Questa sera arrivarono 20 soldati di fanteria per mettersi a disposizione del comando di questa stazione di carabinieri.

Il motivo di questo insolito apparato di forza, va ricercata nel passaggio dell'Imperatore di Germania per la stazione di Artegna, che appunto dipende dai carabinieri di Buia.

I soldati verranno dislocati lungo la linea ferrovia.

— Esami.

Domani e domenica avranno luogo gli esami di proscioglimento nelle nostre scuole. Molti saranno i candidati essendo questi esami agli effetti della legge elettorale.

Codroipo

— Una strada utile invocata da 40 anni.

25, (B). A propostito di una strada, un contribuente del Comune di Sedegliano mi scrive in una forma troppo accentuata, per potere, come sarebbe suo desiderio, pubblicare integralmente le sue parole sulla *Patria*. Mi limiterò quindi a riassumere il suo reclamo, rivolto ai dirigenti di quel comune.

Egli dice che da 40 anni a Sedegliano si invoca una strada che metta in comunicazione diretta il Capoluogo del Comune con la frazione di Turrida, per due motivi: il primo per accorciare la via al medico; poichè attualmente, nei casi urgenti, arrischia ad arrivare al letto dell'ammalato quando questi è già partito per l'altro mondo; e il secondo, per aprire una via di comunicazione, nel l'interesse del commercio (ova a Sedegliano vive in istato letargico) con i paesi di San Odorico, Redenzicco, Dignano ecc. ecc.

Il mio informatore sollecita i preposti al Comune di decidersi una buona volta alla costruzione di questa strada, certi che avranno il pubblico plauso.

L'ultima lapide venuta in luce a Zuglio.

Le brevi notizie pubblicate sulla lapide murata a Zuglio nel demolire la «Casa del volto», di proprietà Molinari, ci procurarono la seguente lettera interessante del chiarissimo prof. dott. Piero Sticotti di Trieste, direttore di quel Museo Civico di Storia e d'Arte:

Trieste, 22 marzo 1911

A proposito della lapide di Zuglio, di cui fa cenno il suo preg. giornale nel numero 74, 15 marzo 1911, è da notare, che la pietra, secondo una notizia del Morocutti pubblicata dal vostro Grassi a pag. 50, fu scoperta già alla fine del 1600, giacque lungo tempo nel cortile della casa Morocutti di Zuglio e fu poi collocata per inavvertenza per base della colonna di mezzo di detto portico, ove la videro il Liruti e il de Rivo; il Liruti anzi la pubblicò con una tavola nella «Miscellanea di varie opere», volume IV, pag. 326, donde la prese il Muratori nella sua raccolta universale delle iscrizioni romane e il Mommsen nel suo *Corpus inscriptionum latinorum*, vol. V. n.o 1845. La lezione e l'illustrazione, che ne dà il vostro giornale, è assai probabile. Tuttavia sarebbe desiderabile una copia esatta o magari un calco cartaceo, perchè ogni dubbio scompaia sulla retta interpretazione dell'interessante lapide. In ogni caso è certo, che è pietra sepolcrale della gente Apinia o meglio di un ramo di essa, oriunda probabilmente da Aquileia, ove vi ha memoria in due iscrizioni. Il personaggio più importante di questa famiglia è però quell'Apinio Programmazio, curatore del comune di Iulium Carnicum (Zuglio), sotto la direzione del quale fu condotta nel 373 una strada attraverso il passo di Monte Croce sopra Timau, come lo attesta un'iscrizione incisa sulla viva roccia lungo quella strada. Io ebbi occasione di copiarla e di studiarla sul luogo pochi anni or sono insieme con due altre iscrizioni scolpite sulle rupi del monte Croce in Carnia, che pubblicai in un articolo nel nostro *Archeografo triestino*, e di cui vi mando un estratto insieme con un altro recente che riguarda Timau.

Colla massima considerazione

Devotissimo

P.r dott. Piero Sticotti.

Una prova convincente

Non è un medico chi scrive e, nonostante, il valore di quanto più sotto vien riferito è straordinario inquanto allorchè un malato constata la meravigliosa efficacia di un rimedio in una di quelle malattie che non guariscono con un pò di suggestione e con qualche giorno di dieta igienica, la sua affermazione sincera e spontanea diventa delle più probative.

Ecco quanto scrive l'egr. sig. Luigi Benedetti di Tivoli.

«Io ho un figlio che fu mandato in servizio a S. Margherita di Savoia (Saline) dove prese le febbri malariche. Ridotto in stato deplorevole fu mandato all'Ospedale Militare dove ogni cura fu vana, compresa quella colle iniezioni di chinino. Allora fu mandato in licenza straordinaria per tre mesi. Quando fu a casa io provai, nel vederlo, un senso di raccapriccio: non sapevo più se era mio figlio quello che vedevo, oppure uno scheletro ambulante. Era inebetito, tremante, prostrato. Non potevo immaginare che le febbri malariche potessero ridurre un colosso come mio figlio in quello stato. Assicurato dallo egregio sanitario cav. Sterlich che realmente si trattava di infezione malarica, io volli subito somministrargli l'Esanofele, attenendomi alle precise istruzioni che dà la Casa Bisleri di Milano, proprietaria del farmaco in parola.

«Assistei a un vero miracolo. Basti il dire che quando la licenza fu terminata, ripartì per la sua destinazione non uno scheletro (come quando arrivò), ma un palombo bianco e rosso, ingrassato e con un formidabile appetito».

Nel mondo degli affari

LA SOCIETÀ DEL CELLINA.

La Società italiana per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto (Cellina), dalla relazione che ne fecero alla recente assemblea generale degli azionisti il consiglio ed i sindaci, il decorso anno confermò l'incremento continuo degli affari e il consolidamento dell'azienda. Lo prova anche il fatto che gli utili netti ammontarono a lire 693.000 e permisero la distribuzione del dividendo di lire 11.50 per azione con 1 lira di più in confronto dell'esercizio precedente, dopo effettuati gli ammortamenti, l'accantonamento statuario alla riserva ordinaria e riportato a nuovo lire 9.810.12

Le azioni sono di L. 175; cosicchè il dividendo viene a corrispondere ad oltre il 6.50 per cento. Un encomio fu dato al Consiglio — di cui fa parte anche il comm. Tita Braida friulano, e al direttore, il pordenonese signor Antonio Pitter.

A proposito del concordato Sello Lagno di Omonimi.

Spett. Direzione,

Nella Patria d'oggi, nella rubrica «Nel mondo degli affari» vi è l'intestazione «Concordato Sello» e più sotto è ripetuta la stessa Ditta con la sola aggiunta del nome Giovanni, senza alcuna indicazione di paternità e di località, indicazioni che ci sembravano indispensabili al fine di non equivocare con la nostra Ditta.

Preghiamo perciò che tali indicazioni sieno apposte sul giornale di domani, e porgiamo fin d'ora i nostri più sentiti ringraziamenti.

Con la maggiore osservanza

Mobilificio

Sello Giovanni.

Dunque, il Sello Giovanni che domandò il concordato, è *Sello Giovanni fu Domenico* di via Cisis, — da non confondersi quindi con la ditta Sello Giovanni, esercita ora dai figli fratelli Sello in via Portanuova.

Quattro cadaveri restituiti dal fiume.

Una banda che assassina i reduci all'America

Zagabria, 24. — Giorni fa a Karlstadt furono estratti dal fiume Kulpa i cadaveri di tre uomini. Il Procuratore di Stato di Zagabria ri recò sul posto. Mentre faceva le prime indagini, fu trovato un altro cadavere. Si tratta di assassini misteriosi che destano enorme sensazione. Le tracce della banda di assassini conducono in Bosnia. Fu arrestata in un villaggio di confine una persona sospettata di essere complice nel delitto. Sembra che si tratti di una banda che assassina e deruba emigranti reduci dall'America.

Cronaca Cittadina

Cose del comune

Nuove scuole nelle frazioni — Il gran collettore

Nella seduta di ieri la Giunta Comunale ha deliberato di proporre al Consiglio comunale l'approvazione del progetto, compilato dall'Ufficio tecnico municipale, per un ufficio scolastico da costruirsi lungo la via Bariglaria ad uso delle frazioni di Godia e Beivars.

Ha approvato il capitolato d'appalto per le seguenti parti dei lavori per il grande collettore ad occidente della città.

1. tronco. Canale coperto che dall'attacco alla chiavica esistente, viale Duodo, attraversando il piazzale Cella va fino all'inizio del canale aperto subito sotto il molino del Capitolo.

2 tronco. Canale aperto che dallo sbocco del canale coperto, estremità inferiore del piazzale Cella va al Cormor.

3 tronco. Sistemazione del piazzale Cella.

— Riduzioni ferroviarie pei Congressi d'aprile.

Per facilitare l'intervento dei congressisti l'Unione Nazionale delle latterie ha ottenuto per essi il ribasso del 60 0|0: con tale biglietto ridotto si può effettuare da ogni parte d'Italia la partenza indifferentemente dal 15 al 22 aprile e il ritorno dal 22 al 30. Quanti intendono approfittarne sono pregati a rivolgersi, prima del 15 aprile, all'Unione Nazionale delle Latterie Sociali e Cooperative — Via S. Giovanni 28 Piacenza — facendo conoscere il proprio nome, cognome, paternità, professione e luogo di dimora abituale. Ad essi verrà inviata la tessera e la richiesta di viaggio a tariffa ridotta.

— Scuola Popolare Superiore.

Il prof. G. Calligaris, spiegò ieri sera con forma chiara e sicura al numeroso e scelto pubblico che affollava l'aula maggiore dell'Istituto tecnico, la struttura del sistema nervoso dell'uomo. Illustrò l'interessantissima lezione con riuscite proiezioni.

L'egregio professore fu, alla fine, assai applaudito.

— Ricreatorio Udinese.

I filodrammatici del Ricreatorio Festivo Udinese, Domenica 26 corr alle ore 20 precise, rappresenteranno la commedia in 3 atti: *Scacco matto*.

Negli intermezzi la banda del Ricreatorio svolgerà un scelto programma.

Ogni domenica ore 17, ogni Giovedì ore 16.30-20.30 proiezioni cinematografiche.

Al Congresso dei Comuni.

La rappresentanza udinese.

Oggi alle 11.25 partirono per Roma il signor Emilio Picco, assessore del comune e il dottor Gardi segretario capo che vanno a rappresentare il nostro Municipio al Congresso dei comuni.

Oggi parte pure per Roma l'assessore Conti.

— Elezioni Società Operaia.

Ecco la lista che alcuni soci propongono per le elezioni di domani:

Cremese Antonio, tipografo — D'Odorico Vittorio, falegname — Feruglio Isidoro, imp. daziario — Fornasir Antonio, operaio ferriere — Morelli Alessandro, impiegato — Parodi Dante, ferroviere — Paolini Domenico, tipografo — Pignat Luigi, fotografo.

Le urne sono aperte dalle 10 alle 16.

— Oblatori concittadini alla "Lega,,

Apprendiamo dai giornali di Gorizia che, per onorare la memoria del compianto Pietro Gall versarono in favore dell'Asilo infantile della Lega Nazionale di Cormons (gruppo Zorutti) il dott. Costantini Perusini corone 20, il sig. Luciano Marni 40 e Antenore Marni 20.

— Funebri

Ieri mattina alle 9 seguirono i funerali del compianto concittadino signor Pietro Madrassi.

Immediatamente dietro la bara venivano i figli: Giacomo direttore dell'Esattoria comunale, Silvio assistente tecnico dell'Officina comunale del gas, Guido macchista ferroviario, Luca tipografo, parecchie signore vestite a lutto e signori.

Alla Chiesa del Carmine seguirono le esequie, indi la salma fu portata al Cimitero.

Ai figli, ai parenti tutti, le espressioni del nostro cordoglio.

— Programma dei pezzi musicali che il 79.o Reg. Fanteria eseguirà domani 26 marzo 1911, dalle ore 16.30 alle 18, in Piazza Vitt. Eman.

1. Marcia Militare	Comaelia
2. Ouverture «Mignon»	Thomas
3. Valzer «Armonia delle Sfere»	Straus
4. Gran Fantasia «La Bohème»	Puccini
5. Finale 2.o «La Traviata»	Verdi
6. Scherzo Marciabile «L'Inglesina»	Delle Cese

— Area fabbricabile

(2000 mq.) Vendesi presso Porta Cussignacco. Informazioni presso l'Agenzia, Manzoni e C. Udine.

— Alla Pasticceria Dorta oggi e domani Focaccie fresche.

Tram Udine-S. Daniele

Da oggi va in vigore il seguente orario:

Partenza da Udine

Pr. S. Daniele da Porta Gemona ore 6.36 — ore 9.5 — 11.40 — 15.20 — 13.34 festivo ore 21.36.

Arrivi a Udine

Da S. Daniele a Porta Gemona ore 7.31 — 10.2 — 12.36 — 15.17 — 19.29 — festivo 22.37.

Il passaggio dell'imperatore

Dopo l'incontro alla stazione nord di Vienna, tra l'imperatore d'Austria ed i Sovrani della Germania accompagnati dai figli principi Gioacchino e Vittoria Luisa; dopo i ricevimenti alla stazione di Penzing e la colazione nel castello di Schoenbrunn — ecco che, stamane, a Pontafel, la famiglia imperiale perde il suo carattere augusto per entrare in Italia, dove il cielo... così bello quando è bello, è piuttosto imbronciato; da Pontebba a Venezia, diventa la famiglia di un illustre incognito, anzi incognitissimo, poichè il Sire tedesco viaggia nell'incognito più stretto. Dunque, nessuna autorità, nessun ricevimento: anzi le stazioni tenute il più possibile sgombre e deserte.

Ma quante precauzioni, per questo incognito..... Da iersera, la truppa fu scaglionata lungo tutta la linea pontebbana; da stamane fu disposto il servizio: una sentinella armata ad ogni duecento metri, sotto la greve piova, da Pontebba giù giù fino a Venezia, ufficiali e marescialli e militi dei carabinieri in ogni stazione e agli imbocchi delle gallerie e nei bivii....

Il distaccamento alpini che risiede a Tolmezzo fu disposto dalla stazione per la Carnia a Pontebba; quello che risiede a Gemona, dalla stazione di Gemona a quella per la Carnia; il distaccamento di Tarcento, dalla stazione di Tarcento a Gemona; la fanteria di Udine, da Tarcento verso ed oltre la nostra città; poi, la cavalleria di Codroipo, di Pordenone ecc.

A Pontebba

Nel treno imperiale, a Pontebba salirono il R. Prefetto comm. Brunialti, il brigadiere Esposito di P. S. e la guardia scelta Fortunati; il comm. Brunialti ne scese alla nostra stazione, il brigadiere e la guardia Fortunati vanno fino a Venezia, dove il treno arriverà alle 12.30 d'oggi.

Il Passaggio alla nostra stazione

Un'ora e mezza circa prima dell'arrivo del treno staffetta, precedente di 20 minuti quello imperiale trovavansi già alla stazione i carabinieri, i soldati e le guardie destinate pel servizio di pubblica sicurezza.

Venti carabinieri comandati dai marescialli Banzi e Sarretta; 54 soldati al comando del capitano Tissone e del sottotenente Filograsso, 20 guardie agli ordini del delegato Panigadi.

Disponeva il servizio il vice-commissario di pubblica sicurezza dott. Marpillero.

Mentre si sta in attesa apprendiamo che carabinieri e soldati di Udine sono scaglionati lungo tutta la linea, alle stazioni da Reana, del Roiale a Casarsa: più oltre la cavalleria di Pordenone. A Casarsa trovasi un plotone della decima compagnia, comandata di servizio, sotto gli ordini del tenente Panzoni.

Il vice commissario ordina e dispone per il servizio alla stazione, tutti i possibili ingressi sono fatti custodire da carabinieri guardie e soldati.

Nessuno all'infuori delle autorità, della forza, degli impiegati e... dei giornalisti, può entrare in stazione, per cui i pochi curiosi che s'erano introdotti sono invitati a uscire.

La stazione è silenziosa, quasi deserta. Entrano successivamente il maggiore dei carabinieri cav. Mazzollo, il commissario di pubblica sicurezza cav. Levi, il capitano dei carabinieri cav. Landi, l'aiutante di campo capitano Grabau.

Alle 9.27, un fischio; è la staffetta composta della macchina e del carrozzone bagagliaio: sosta 10 minuti e alle 9.36 riparte.

Il treno imperiale deve giungere a momenti: eccolo; lungo, pesante. Quando fa il suo ingresso fragoroso sono le 9.48.

Dalla seconda vettura scendono il R. Prefetto, il delegato Gattinoni, il brigadiere Esposito e la guardia scelta Fortunati.

Il treno è composto di 11 carrozzoni, pesa in tutto 570 tonnellate ed trainato da due pesanti macchine *coupons* portanti il numero 64.65. Nell'ultimo tratto in Austria fino a Pontebba causa la lughezza e il peso dovette essere diviso in due parti.

Sul treno trovavasi, per le ferrovie dello Stato il capo movimento comm. Brandoni, e il capo mantenimento; la macchina prima era guidata dal capo attrazione ing. cav. Taiti, la seconda dal capo deposito di Venezia.

Sul treno staffetta si trovavano l'ispettore di Udine ing. Antonio Paloschi e l'udinese ispettore ing. Purasanta; erano anche come scorta l'ispettore del movimento, l'ispettore del mantenimento, e la macchina era guidata dall'ispettore d'attrazione ing. Gualdi.

Il treno imperiale e la staffetta incrociarono con quello che arriva qui alle 10.15 a Pasian Schiavonesco, per cui l'altro arrivò con 35 minuti di ritardo.

Ma il treno è arrivato; e l'imperatore, in che carrozzone si trova?

Nessuno lo sa; ci avviciniamo ad signore del seguito affacciatosi al finestrino gli chiediamo: dov'è il Kaiser.

— Nel terzo vagone — ci risponde.

Davanti a questo infatti, si sono agglomerate le Autorità, i soldati.

Il carrozzone è illuminato a luce elettrica; si scorgono alcuni cappelli da signora.

Ma l'imperatore qual'è? Nessuno lo ha visto ancora.

Passiamo in rassegna tutte le persone che si possono vedere nel carrozzone. Eccolo:

Guglielmo II.o siede volgendo le spalle alla stazione, e a noi tra la principessa figlia a destra e un alto graduato dell'esercito a sinistra; di fronte, nell'altra parte siede l'Imperatrice.

L'Imperatore chiacchera, e sorride...

Durante il tempo breve tempo che il treno si ferma mai Guglielmo II volge il capo verso la stazione. Noi intanto procuriamo attingere qualche notizia circa il seguito dell'imperatore; interroghiamo più d'uno appartenenti al treno ma nessuno ci sa dire il numero

— *Ich weiss nicht* — è la risposta — tutti i vagoni sono occupati, ma non so da quante persone.

Il treno riparte alle 10.04.

Nel treno risalgono il delegato Gattinoni, il brigadiere Esposito, e la guardia scelta Fortunati.

A Venezia

Alla stazione di Venezia, a salutare l'imperatore si troveranno il duca degli Abruzzi, il Prefetto, il Sindaco e il comandante capo del dipartimento marittimo. Gli imperiali scenderanno in una lancia e si recheranno direttamente a bordo dell'*Hohenzollern*, ove si tratterranno per la colazione.

Dopo la colazione molto probabilmente non faranno alcuna visita ai monumenti ma soltanto una breve gita in gondola nella laguna e nei canali interni.

Domenica a mezzogiorno l'imperatore parteciperà ad una colazione in casa dei conti Papadopoli e nel pomeriggio gli imperiali saranno ospiti di alcune famiglie veneziane.

Il giorno e l'ora della partenza non sono stati ancora fissati: essa avverrà al più tardi martedì mattina.

Una società arenata - Peripezie strane.

Altra volta (un anno fa, ci pare) pubblicammo lagnanze e rimarchi sull'arenamento della «*Pro Montibus Friulana*» e i nostri lagni e i nostri rimarchi fruttarono la convocazione dell'Assemblea, che da forse due anni non s'era radunata.

Si sperava, da quanti hanno amore ai nostri monti e alle nostre selve, che dovesse subentrare finalmente un periodo di attività efficace e illuminata, di fronte ai numerosi e importanti problemi da risolvere in una vasta regione come la nostra... Vani desideri! Speranze inutili! Il segretario della *Pro Montibus*, contro l'inazione del quale già s'erano elevate nei giornali vive censure, lasciò in asso il sodalizio, chiamato altrove da onorevole incarico ministeriale, e si desidera tutt'ora, dopo mesi e mesi, una consegna sommaria dell'ufficio!

Il vicepresidente sig. Pietro Forti, R. Ispettore forestale (è di nomina recente, e quindi a lui non è imputabile l'arenamento del sodalizio) si è occupato per dare un assetto all'istituzione; ha convocato il consiglio direttivo ma nessuno dei consiglieri si è presa la cura di intervenire, all'infuori di uno o due! E quindi nulla si è potuto deliberare. Non si è potuto nemmeno procedere alla nomina di persona, che funga da segretario e che tenti di riunire i brandelli degli antichi conti!

Così stando le cose, una risoluzione si impone. Bisogna convocare l'Assemblea e deliberare se la *Pro Montibus* debba essere sciolta o riordinata su basi più salde. Da un provvedimento così energico, è sperabile ritorni la vita nel dissanguato organismo, si ridesti l'amore vivace sempre, ma sopito, per il rimboschimento del nostro paese.

La *Pro Montibus* non dovrebbe cadere per il decoro del nostro Friuli, per gli scopi nobilissimi che si propone; si dovrebbe solo rafforzarla con elementi nuovi ed attivi, così che, appoggiata da un suo autorevole amico, il Senatore di Prampero, possa spiegare l'opera sua con fermezza di propositi con energia salutare.

La Cassa di Risparmio

e il cinquantenario

Il Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine nella seduta odierna ha deliberato di festeggiare il cinquantenario dell'unità italiana con una straordinaria erogazione di L. 5000 che ha destinato

per L. 500 alle due Società ginnastiche, metà per ciascuna, per facilitare l'invio delle due squadre al Congresso nazionale di Torino;

per L. 25 a favore di operai e di allievi della Scuola d'Arti e Mestieri che saranno prescelti per visitare l'Esposizione di Roma e di Torino.

e per L. 2000 al Fondo municipale destinato ai lavori d'adattamento dell'ex tempietto di S. Giovanni.

— Sport.

Oggi l'equipe «Cellina» composta dei corridori Feruglio Angelo di Feletto Umberto, Medotti Attilio di Udine, Castellini Senofonte di Vicenza e Roncon Giovanni di Vicenza si trova a disputare la grandiosa corsa per dilettanti «Giro di Lombardia» indetta dalla «Gazzetta dello Sport.»

Una vittoria in questa importantissima manifestazione a cui sono convenuti tutti i migliori pedali d'Italia sarebbe un onore per la nostra regione e per la nostra industria.

Vivissimi auguri ai corridori e alla Casa.

Pel censimento demografico e [...]

Il ministro dell'A[...] ramato una circolare [...] quale sono contenute [...] zioni e schiarimenti in [...] simenti demografico e indu[...] togliamo qualche periodo [...] interessa il pubblico:

Giova ricordare che il ce[...] riguardante gli opifici e le [...] industriali non comprende [...] agricolo nè gli esercizi com[...] Quanto alle prime, rimane [...] talvolta se una lavorazione [...] prodotto del suolo o degli [...] che fanno parte dell'azienda [...] colare, costituisca un esercizio [...] striale da comprendersi nel [...] mento. La questione si fa [...] più nel caso della lavorazione [...] latte, del burro, dei formaggi [...] lavorazione dell'olio e delle [...] la gran varietà dei casi che [...] trano in pratica, non sempre [...] facile dare un criterio netto [...] ciso per separare quelle [...] (che sono la necessaria [...] dell'industria agricola e si [...] dono quasi in essa) dalle [...] avendo una organizzazione [...] appositi e lavoranti [...] samente ad esse, debbono [...] oggetto del censimento [...]

Importa essenzialmente [...] se codeste lavorazioni, qua[...] siano d'importanza [...] scano per la loro organizza[...] dustriale degli enti a sè, [...] di produrre o lavorare quasi [...] nati prodotti. Comunque, [...] nità piccolissime dovranno [...] comprese nel censimento [...] e fissato questo criterio, [...] escluse dal censimento [...] razioni del latte, per la [...] del burro e dei formaggi che [...] per molte cascine dai contadini [...] addetti ai lavori campestri.

Circa gli esercizi di co[...] cioè quei negozi e botteghe [...] oltre a farsi la vendita degli [...] questi vengono anche in tu[...] parte lavorati, confezionati, [...] il concetto dominante e quello [...] scludere dalla statistica degli [...] le botteghe ed esercizi di [...] vendita; ma i dubbi possono [...] per gli orologiai (a mo' d'[...] che riparano gli orologi, per[...] tici che adattano le lenti [...] zionano occhiali strumenti [...] per i farmacisti che fabbricano [...] stiglie e producono specialità [...] camentali, per gli orefici che [...] modano puliscono adattano [...] d'oro e d'argento, per i [...] dispongono artisticamente i [...] cesto, per i pizzicagnoli che [...] dono alle lavorazioni delle [...] i barbieri e parrucchieri che [...] lavorazione in capelli e simili [...] fatte lavorazioni sono di [...] industriale, essendo produzioni [...] aformazioni di materia prima [...] plicemente lavorazione di [...] ma coloro che vi attendono [...] sercenti un commercio, [...] maggior parte dei loro atti [...] stono in compra e vendita di [...] ovvero, come il caso dei [...] sono locatori d'opera per [...] vizio personale. Pertanto, [...] prevalente il carattere comm[...] e le lavorazioni delle merci [...] quasi una appendice necessa[...] lo smercio dei prodotti, tutte [...] teghe e i negozi dalle spec[...] indicate devono escludersi [...] simento».

Imprese ladresche.

Ieri il gerente della Cooper[...] Consumo di Basaldella sig. L[...] cotti recandosi ad aprire i lo[...] Cooperativa trovò la porta d[...] aperta. Non tardò ad o[...] operazioni dei soliti cavalieri [...] i quali, da un cassetto avevano [...] bato L. 18 in moneta spicciola [...] tre una certa quantità di [...] e quattro bottiglie di birra [...] mate sul posto.

I ladri fecero pure una [...] negozio del sig. Angelo Ma[...] netrandovi mediante la [...] finestra. Portarono via [...] garette per un complessivo [...]

Il tiretto dei denari [...] all'aperto e bruciato con tutte [...] che vi si contenevano, [...] furono lanciati nella roggia.

— Il tempo.

Piove; nella notte caddero [...] millimetri d'acqua; la temp[...] massima di ieri + 15.4, [...] 7.8. Nella notte + 7.5; stama[...] otto + 8.4. Il barometro [...] disceso oggi a 740; l'anem[...] segna Ovest.

Alle signore

La ditta Bonanni e G[...] si pregia avvertire che dal [...] corr. esporrà all'Hôtel Na[...] suoi modelli di Parigi, in [...] per signora.

— Beneficenza

Offerte fatte alla Società [...] dell'Infanzia in morte di [...] impiegati dell'Esattoria Comunale [...] tituzione torci L. 12; di Pertoldeo [...] Rivignano: Cosmi Antonio 1; [...] Gina: De Campo Giacomo 1; [...] Teresa: De Campo Giacomo 1; [...] Luigi: De Campo Giacomo 1.

Offerte fatte alla società dei [...] Reduci di Udine in morte di [...] seppe: Cecchini Eugenio 1; di Palmano[...] na: Cecchini Eugenio 1; di [...] Antonio: Cecchini Eugenio 1; di [...] Federico: Piccinini Elena 5, Ida e Silvio M[...] Pertoldeo Antonio: Coniugi Pi[...] meso 1.

Corriere Giudiziario

Pretura del 1.o Mandamento

Pretore Borsella, P. M. avv. Berghins.

Processini, processetti

— Pietro Vida di Antonio di anni 30 calzolaio, da Udine, arrestato perchè trovato in possesso d'un trincetto, fu condannato a due giorni d'arresto; ne aveva già scontati quattro.
Dif. Mossa.

— Riferimmo, quindici giorni fa, come tale Luigi Simeoni di Guglielmo di anni 19 da Udine, trovandosi nell'osteria «all'Americano» in istato di ubbriachezza, uscisse in escandescenze e invettive contro l'ostessa, cui regalò anche uno schiaffo, volendo egli approfittare dell'osteria quasi fosse un... vespasiano.

Si ribellò poi contro il vigile Mangione, che lo trasse in arresto.

L'imputato dice ch'ora sotto il dominio dell'alcool, e nulla ricorda.

Fu condannato a dodici giorni d'arresto e a lire 10 di multa. Dif. Mossa.

— Si ebbero la riprensione giudiziale: Celestina Pagnutti Nigris ostessa, da Udine, già condannata a lire 5 per non aver denunciato una coppia cui diede alloggio Caterina Martini e Luigi Amadio di Udine per aver lasciato vagare il loro cane senza museruola.

— Giacomo Chiaradini, capomastro, da Udine, paga lire 41 per non avere assicurato un operaio infortunato sul lavoro.

— Luigi Piputo di Antonio, carrettiere del Canale di Grivò, il 12 dicembre u. s. schiaffeggiò il collega Carlo Spleudra di Mattia da Faedis, perchè questi andò da tale Luigi Crimaz detto Dusa, dal quale a nome del Piputo si fece conseguire un carico di castagne da condurre al mercato.

Il dibattimento, piuttosto burrascoso, ebbe lieta fine con un reciproco perdono. P. C. Mossa dif. Contini.

— Quirino Coiutti di Angelo d'anni 29 mugnaio di Godia, è imputato di lesioni colpose per avere in Udine il 20 febbraio u. s. per imprudenza investito, col proprio carro ad un cavallo, Alberto Fividori, cagionandogli una ferita lacero contusa al ginocchio destro, della quale guarì in dodici giorni.

Fu mandato assolto per non provata reità e condannato il querelante (P. C.) nelle spese. Dif. Mossa, P. C. Contini.

Tribunale militare di Venezia

Abbandono di posto e ubbriachezza.

Il soldato Marchini Attilio, di Milano, trovandosi nel reggimento Lancieri di Milano, il 15 dicembre 1910 di guardia alla Caserma Demaniale in Pordenone, abbandonava il posto, per qualche tempo, recandosi in un'osteria vicina; per di più s'ubbriacava. Era imputato anche: di rifiuto d'obbedienza perchè in seguito al fatto rifiutavasi di obbedire all'ordine del sergente Enrico Breccia di seguirlo alla prigione; d'insubordinazione con minaccie perchè nel mattino successivo, trovandosi nella prigione del Corpo in Pordenone, disse allo stesso sergente Breccia: «Mi dispiace per il sig. tenente e forse lei mi farà rapporto e mi manderà alle carceri; ma da borghese ci dovremo vedere».

L'imputato, già condannato dai tribunali ordinari, nel suo interrogatorio ammette di essersi allontanato senza permesso dal posto di servizio e di essere entrato, chiamato da alcune reclute del suo distretto, in una cantina vicina alla Caserma.

Soggiunge non ricordare più nulla perchè ubbriaco.

Il Tribunale dichiara non provata la reità del Marchini in ordine all'insubordinazione ed al rifiuto d'obbedienza e l'assolve condanna poi il Marchini per l'abbandono di posto e per l'ubbriachezza a sei mesi di carcere militare computato il sofferto.

TEATRO SOCIALE

L'Aida

Questa sera nona rappresentazione dell'opera AIDA.

Domani decima rappresentazione.

Quanto prima serata d'onore del tenore sig. Bettino Cappelli.

La crisi prosegue il suo corso...

Questa è la frase stereotipata: Giolitti ebbe un colloquio con l'on. Bissolati, che pare debba proprio essere *il primo socialista arrivato al potere.* Giolitti ebbe adunque un colloquio. Ma non sembra che sieno andati ancora del tutto d'accordo. Fra l'on. Bissolati infatti e un suo amico, vi sarebbe stato questo dialogo:

— Nel programma, sarà incluso anche il divorzio?

— Troppa roba!... Per ora si tratta di allargamento del suffragio e di riforma tributaria; il divorzio potrà venire in seguito; non può essere oggi la piattaforma di un gabinetto mentre la questione principale, e direi assorbente, è l'allargamento del suffragio per arrivare alle elezioni; il resto che caratterizzerebbe un ministero di combattimento, potrà venire dopo, e c'è abbastanza di che discutere per il presente.

Alla domanda se si siano messi d'accordo, sì o no, ha risposto:

— In massima, sì; ma io sono molto riluttante. Capirete che, per un socialista, andare al governo non è questione tanto semplice che si possa trattare e risolvere così in quattro e quattr'otto. Poi è da osservare questo punto: per attuare un programma di riforma elettorale e di riforma tributaria, è proprio necessario che andiamo al governo anche noi socialisti; o non sarebbe sufficiente, pur rimanendone fuori, che impegnassimo il nostro appoggio?

L'amico ha interrotto:

— Giolitti ritiene indispensabile che entriate. Senza la vostra diretta partecipazione non crede possibile tradurre in atto la annunziata riforma.

— Già, egli crede questo; ma è un punto ancora da definire.

Da questa conversazione appare anche che il punto essenziale per l'on. Bissolati è la grande riforma elettorale, la quale secondo il suo concetto politico è la chiave che aprirà le porte della fortezza, attualmente occupata da una maggioranza moderata, a una maggioranza democratica radicale e socialista.

UN ASPRISSIMO GIUDIZIO

intorno a Leonida Bissolati

Ferocissimo, addirittura, contro Leonida Bissolati si mostra un socialista padovano: Mariano Rango. Vale la pena di riprodurre qualche periodo dell'articolo, da lui dedicato all'antico «compagno»:

«La cronaca unanime afferma che, varcando la soglia del Quirinale, di immutati non aveva che i soli *cenci* come il cappello floscio alla romagnola, la giacca sdrucita a fior di natica, il solino basso e riverso con cravatta nera svolazzante.

Conscio però che le regali mani non sono quelle proletarie, aveva per l'occasione infilati guanti pariacei...

«Era ritenuto il più rigido osservatore del partito italiano, sol perchè, intelligente e scaltro, oratore e polemista, aveva saputo spadroneggiare le folle ed i consessi con uno speciale studio ambientale fatto di sobrietà classica e di acutezza di pensiero, di audacie tutt'altro che complimentose, tanto in alto che in basso.

«Ossuto e magro come un levriero da staccionate, con un viso da Borromeo, su cui due occhietti vividi ed irrequieti sferzavano il *vis à vis* dietro i tersi cristalli, con un naso enorme che pareva timoneggiasse a meraviglia la non comune massa cerebrale, Leonida Bissolati — che io in nome della sincerità e per una istintiva antipatia ho combattuto sempre e dappertutto, nelle assemblee socialiste, nei comizi, per la stampa — fu quel *compagno* infatti che, seppe attorniarsi di ammiratori intellettuali, addensò sovente sul proprio capo critiche ed anatemi.

«Ma non si commosse, poichè da nocchiero superbo che ha tracciato la mèta con calcolo sicuro, non si attardò mai negli inciampi del cammino.

«Pure, se la psicologia dei primi e coscienti anni vale qualche cosa, ci è fatto *a priori* sondare l'uomo nel momento in cui, lusingato da un'agiata adozione, assume al posto del cognome paterno (Bergamaschi) quello del donatore munifico, Bissolati. Ed è sotto questo secondo battesimo di stato civile col quale si adagia, intanto, in una comoda posizione economica, che egli, già borghese, studia di salire e salire, usando del viottolo socialista per il fine.

«Ed accarezza subito Filippo Turati la cui ingenuità politica si combacia felicemente con le sue mire arriviste.

«Odia ferocemente Enrico Ferri, non solo nel pericolo della prevalente tattica rivoluzionaria in seno al partito socialista, ma anche quando il compagno di Gonzaga si converte al riformismo.

«E si comprende la ragione: Bissolati non ama avere davanti altri idoli che menomino la sua figura. Così è che ritiensi felice nel conquistare la direzione dell'*Avanti!*, e se questo, per la divenutane intonazione tutt'altro che marxista, corre al fallimento, sotto le gragnuola delle esecrazioni proletarie, lui non si commuove punto, nè poco.

«Il cinismo l'aveva già dimostrato sostenendo nell'organo del partito il radicale e parente Sacchi, a Cremona, contro il compagno e più volte generoso oblatore dott. Romeo Soldi. In quel torno anzi ricordo che dal Circolo Socialista romano partì la proposta di espellere il Bissolati dalla direzione dell'*Avanti!*, sia pure coi mezzi violenti.

«Ma alle intermittenti audacie, di vario sapore, compresa quella del grido di *abbasso* il Re nella memoranda seduta parlamentare ostruzionista del 1900, aggiunge l'eresia. Chè al Congresso di Bologna afferma il fallimento della visione catastrofica borghese di Carlo Marx.

«Altri che arrivi a siffatte conclusioni, mentre la previsione dottrinaria non ha ore contate, si sarebbe onestamente rifugiato in diverso partito, per esempio quello radicale, dove solamente tutti i lieviti politici giovano per fare carriera. Ma il nostro uomo rimane ancora nella famiglia socialista, dal grembo della quale si tramuta pure in spadaccino, in barba alla morale dei lavoratori che qualificano di rissa tra gentiluomini il duello, ed alla deplorazione del Circolo Socialista romano.

«In questi ultimi tempi, preconizzanti l'astro Ferri sul cielo monarchico, parve a tutti che il Bissolati fosse preso da una maggiore irrequietezza; ma nessuno avrebbe giurato che egli brigasse per salire sino al Quirinale.

«E qui una mia opinione: sciocco chi crede che il Re abbia inteso il bisogno di accaparrarsi un uomo rivelatosi nella vita politica il girella più duttile ed astuto che il socialismo internazionale ricordi. L'intimo di Sacchi, Leonida Bissolati, attraverso quel cadavere che forse gli rivivrà accanto domani, *si è lasciato invece offrire in alto* a prevenire un ministro od un ministero Ferri, poichè tra i due ex compagni è incolmabile la diga che da anni li separa. E mentirei meco stesso se non aggiungessi che nella scalata dei due, quella tentata da Ferri ha sapore di palese convinzione, mentre quella del Bissolati risente di armeggi da corridoio, com'è vero che il protagonista, prima di recarsi da Sua Maestà, neppure si è degnato di avvertire o consultare, per dovere di disciplina, la Direzione del partito socialista.

«La fretta, la gran fretta, ha tradito l'uomo, ed è un bene per lui, per tutti....

La lista dell'ultima ora

All'ultima ora circolava ieri alla Camera la seguente lista, per il nuovo ministero:

Presidenza e interni, Giolitti — Esteri, Di San Giuliano — Lavori Pubblici, Sacchi — Tesoro, Abignente — Finanze Facta — Pubblica Istruzione, Credaro — Agricoltura, Bissolati — Giustizia, Finocchiaro-Aprile — Poste e telegrafi, Calissano — Giuffelli — Marina, Leonardi Cattolica — Guerra, Spingardi.

Alla Camera circolava anche la voce che l'on. Calissano, ove non avesse il portafoglio delle poste, rimarrebbe sottosegretario agli interni; e che l'on. Tedesco riassumerebbe la presidenza della Giunta del bilancio.

Si faceva con insistenza anche il nome del senatore Scialoja come ministro di grazia e Giustizia, per una più larga partecipazione del Senato nel nuovo gabinetto.

Trieste e Fiume per le feste cinquantenarie

Trieste, 24 — Oggi, nel consiglio comunale, il Podestà ricordò con elevate parole che lunedì, 27 marzo, ricorre il cinquantenario della proclamazione a Torino del Regno d'Italia, e propose al consiglio che lo autorizzasse a inviare ai sindaci di Torino e di Roma le vive felicitazioni di Trieste per le solenni feste giubilari e l'augurio che il meraviglioso progresso del popolo italiano perduri per una serie d'anni. I consiglieri della maggioranza si alzano plaudendo; restano seduti solamente i cinque della minoranza slovena.

Wilfan, uno degli sloveni, voterebbe... ma, con questi consenzienti, teme che il saluto di Trieste abbia un significato speciale... (L'insinuazione è accolta con mormorii di disapprovazione della maggioranza).

La proposta è approvata all'unanimità, meno il voto degli sloveni — mentre i consiglieri della maggioranza di nuovo si alzano e applaudono e il pubblico si associa al plauso. Unicamente gli sloveni rimangono silenziosi, seduti e «in gran disfatta».

Fiume, 24 — Al Consiglio municipale il presidente Corossacz inviò un caldo saluto all'Italia in occasione delle feste cinquantenarie della sua unità; e propose l'invio di telegrammi a Marcora, Natale presidente della Camera, ed al Sindaco di Roma. La proposta fu approvata fra i generali applausi dall'aula e dalle tribune.

Tre dei soliti petardi

furono fatti scoppiare a Trieste, ieri sera: uno, in piazza Grande, uno sul Corso ... piazzetta S. Giacomo, il terzo davanti l'edificio della Direzione di Polizia. Gran folla si radunò tosto e numerose guardie accorsero: trattavasi di cartocci di polvere pirica e di clorato di potassa — cose inocue. Pare, a Vienna, già nella serata di ieri, si parlava di... un attentato contro la Direzione di polizia!

Luigi Princigh gerente responsabile

APPENDICE 60

La voluttà della vendetta

di P. Manetty.

— Lo credo anch'io; col danaro si può ottenere qualsiasi cosa — disse il barone convinto.

— Ebbene è necessario che noi troviamo del denaro ed al più presto.

— Vi sarò grato se mi indicherete il modo — soggiunge il barone sorridendo.

— Se ci state io ho il mezzo d'avere prima di tre o quattro giorni parecchi biglietti da mille.

Il barone fissò i suoi occhi in quelli dell'amico credendo che fosse impazzito.

— Il modo è semplicissimo. Non si tratta che di fare una visita notturna al Père Lachaise.

Il signore di Trois-Monts questa volta uscì in una risata e disse:

— Ma voi siete pazzo; i biglietti da mille non nascono al cimitero ch'io mi sappia.

Federico Hassmann rise alla sua volta.

— Sono più sano di mente di quanto lo siete voi — egli disse — e neppure scherzo. Statemi ad udire. Nella cappella gentilizia del duca di Medina, grande di Spagna, che sorge in mezzo al Père Lachaise, al disopra di un piccolo altare, v'è un quadro di Rubens rappresentante la cena degli apostoli. So che molti conoscitori hanno valutato quel quadro più di centocinquanta mila franchi.

— Una bella somma, in verità! — interruppe il barone.

— Non parlate ed ascoltatemi — continuò il tedesco — Io conosco un ebreo mio compatriota che abita in via della Pace il quale sarebbe disposto a pagare con cinquanta bei biglietti nuovi da mille colui che gli portasse il quadro di Rubens.

— Non farà un grande sforzo, perbacco se vale il triplo. — osservò il barone.

— Non avete torto, ma dovete pensare che l'ebreo dovrà rivenderlo di nascosto, perdendoci non poco.

— Avete ragione, ma non riesco a comprendere...

— No? Non siete molto furbo, amico mio. Per guadagnare cinquantamila franchi si tratta di fare una cosa semplicissima: penetrare di notte nel cimitero, impossessarsi del quadro e svignarsela.

— E' un furto bello e buono quello che mi proponete — disse il barone.

— Siete tanto meticoloso voi nella scelta dei mezzi che ci abbiano a condurre a buon porto? Non avrei mai creduto che voi, a questi chiari di luna, aveste degli scrupoli. Suvvia non mi fate il bambino.

Saverio di Trois-Monts corrugò le ciglia e non rispose subito. Solo dopo qualche istante disse:

— E se fossimo sorpresi?

— Prima di tutto non c'è pericolo perchè il cimitero di notte non è sorvegliato; ho preso le debite informazioni; eppoi, se, alla peggio, arrestati non faremmo altro che rientrare per qualche tempo nel carcere dal quale siamo usciti. Alla fin fine non ci si sta molto male.

— Non sono del vostro parere.

— Me ne dispiace in verità. Però riflettete e prendete una risoluzione che io ho deciso di togliermi al più presto dalla miseria.

Parve che il barone avesse a sostenere una lotta interna. Finalmente però si risolvette.

— Ebbene, accetto. Disponete di me — egli disse.

— Benissimo, così mi piace!

— Quando si dovrà agire?

— Dopo domani notte e dopo domani l'altro. Io mi devo procurare la chiave della cappella la cui porta è di bronzo. Per mille fulmini! di bronzo fuso e il bronzo vale molto denaro.

— E in qual modo vi procurerete la chiave?

— In un modo affatto semplice; togliendo con la cera l'impronta della serratura. L'ebreo mio compatriota penserà lui a far fare con l'impronta la chiave. E' cosa che lo riguarda. Quest'oggi stesso mi recherò al Père Lachaise con la cera da modellare.

— E avete pensato al modo di penetrare nel cimitero?

— Non c'è molto da pensare. Il muricciuolo di cinta è presto scavalcato. Ma ciò che ci manca è una carrozza e un uomo fedele che la guidi.

— Che cosa volete farne della carrozza?

— Capperi non vorrete certo attraversare Parigi di notte con un quadro in ispalla. La polizia vi acciufferebbe subito, mentre invece nessuno si permetterà di fermare una carrozza chiusa

— Avete, come sempre ragione. Se volete mi incaricherò io della carrozza. Un mio antico groom è impiegato presso un noleggiatore di carrozze. Egli è un tipo che per un luigi scassinerebbe suo padre. E' l'uomo che ci conviene.

— Ma le carrozze dei noleggiatori portano un numero e ciò è pericoloso.

— Il numero verrà levato; state tranquillo. Avvertitemi solamente qualche ora prima di agire, ve lo raccomando.

Due notti dopo il barone di Trois-Monts e Hassmann, protetti dall'oscurità scavalcarono il muro di cinta del Père Lachaise e muniti della chiave falsa aprivano la cappella del duca di Medino e riuscivano a rubare il quadro prezioso. Lungo il muro di cinta un fiacre senza numero e senza fanali li attendeva.

Continua.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA UDINE

per Pontebba: Lusso 3.53 (1) Lusso 5.8 (2) O. [illegible] D. 7.58 — O. 10.15 O. 15.44 — D. 17.15 — [illegible]
per Tolmezzo-Villa Santina: 7.58 10.15 15.44 [illegible] (*) 18.10. Dalla Stazione per Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti.
per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.50 - Mis. [illegible] D. 17.25 - O. 19.55
per Venezia: Lusso 1.40 (3) O. 4 - M. 5.45 - [illegible] 8.20 - D. 11.25 A. 13.10 - A. 17.30 - D. [illegible] Lusso 21.50
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 - M. [illegible] Mis. 13.11 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27
per Cividale: M. 6.— A. 8.35 - M. 11.15 A. [illegible] M. 17.47 - M. 20.—.
per S. Giorgio-Trieste: M. 8 - M. 13.11 M. [illegible]

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: Lusso 1.39 (3) O. 7.45 - O. 11 - [illegible] 12.44 - O. 17.9 D. 19.45 - Lusso 21.25 (4) - O. [illegible]
Da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 (*) 13.44 [illegible] - 19.45 Da Villa Santina alla Stazione per Carnia tutti i treni sono misti.
da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. [illegible] O. 19.42 - O22.58.
da Venezia: A. 3.20 - Lusso 3.28 (1) Lusso [illegible] D. 7.46 - O. 9.38 A. 12.20 - A. 15.30 - D. [illegible] A. 22.50.
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 - M. [illegible] M. 17.35 - M. 21.46.
da Cividale A. 6.40 - M. 9.51 - M. 12.55 - M. [illegible] M. 19.20 - M. 21.23.
da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 - M. 17.35 - M. [illegible]

(*) Solo il martedì, giovedì, sabato.
(1) Il lusso Roma-Vienna si effettua nei giorni di Martedì, Giovedì e Domenica dal 17|1 al 30|4 [illegible]
(2) Il lusso Nizza-Vienna si effettua giornalmente dal 16|11 910 al 15|5 911.
(3) Il Lusso Vienna-Roma si effettua nei giorni di Martedì, Venerdì e Domenica dal 15|1 al 30|4 [illegible]
(4) Il lusso Vienna-Nizza si effettua giornalmente dal 13|11 910 al 12|5 911.

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1911